

Andrée Ruth Shammah è oggi una delle figure di spicco del mondo culturale e teatrale italiano. La sua storia artistica nasce al Piccolo Teatro di Milano con Giorgio Strehler e Paolo Grassi, ma si concretizza con l'apertura del Salone Pier Lombardo, oggi Teatro Franco Parenti - fondato nel 1973 insieme ad altri artisti ed intellettuali come Franco Parenti, Giovanni Testori, Dante Isella e Gian Maurizio Fercioni - che diviene fin da subito un punto di riferimento culturale per la città di Milano, caratterizzandosi per un'idea innovativa: non solo luogo di spettacolo, ma punto di incontro e confronto della cultura cittadina.

Dal 1989 Andrée Ruth Shammah è responsabile unica della Cooperativa Teatro Franco Parenti, divenuta nel 2012 Impresa Sociale. Ne è direttrice artistica, animatrice, organizzatrice ed impresaria ed il suo lavoro è costantemente attento a salvaguardare il livello qualitativo e la coerenza culturale che sta alle origini della nascita del Teatro.

Un centinaio in oltre quarant'anni le regie firmate tra quelle teatrali, liriche e televisive. Dopo aver esordito dirigendo, giovanissima, la Trilogia **Amleto / Macbetto / Edipus** di Giovanni Testori, il lavoro sulla drammaturgia testoriana è proseguito con altri spettacoli importanti come **I promessi sposi alla prova**, **L'Arialda** e **La Maria Brasca**.

Nel corso degli anni '70 e '80 ha messo in scena altri spettacoli di grande forza e sperimentazione - **La doppia incostanza** di Marivaux, **Il maggiore Barbara** di Shaw, **La palla al piede** di Feydeau, **Il bosco di notte** di Sansone, **Timone d'Atene** di Shakespeare - che si sono imposti per una concezione dello spazio scenico proiettato verso una forma di teatro aperto e libero da rigide impostazioni manieristiche.

Fra i suoi più grandi successi *Io, l'erede* di Eduardo De Filippo, *Eracle* di Euripide con Franco Branciaroli, *L'amante* di Pinter con Luca De Filippo e Anna Galiena, *Sior Todero brontolon* di Goldoni, *Hotel dei due mondi* di Eric-Emmanuel Schmitt, *Cesare e Silla*, atto unico di Indo Montanelli, *La terza moglie* di Mayer di Dacia Maraini, *La locandiera* di Carlo Goldoni.

A cavallo tra gli anni '90 e il 2000 ha creato spettacoli inseriti all'interno di progetti: **Quale droga fa per me** di Kai Hensel con Anna Galiena e **Le cose sottili nell'aria** di Massimo Sgorbani, con Ivana Monti e Mario Sala; **La leggenda del santo bevitore** dal romanzo di Joseph Roth, con Piero Mazzarella.

Nelle stagioni più recenti ha perlustrato i testi di autori italiani contemporanei, scelti per qualità e capacità di indagare la nostra identità individuale e collettiva: Vitaliano Trevisan (*Una notte in Tunisia*), Antonio Tarantino (*Esequie solenni*), Massimo Sgorbani (*Dove ci porta questo treno blu e veloce*), Robero Cavosi (*Antonio e Cleopatra alle corse*).

Parallelamente all'attività di regista, ha ideato e organizzato i due Festival Internazionale di Cultura ebraica, *Il viaggio tra parchi e antiche ville*, il Festival Beckett, il progetto Racconto Italiano, oltre che l'ideazione di quelle Serate del Pier Lombardo, dal Processo alla Cultura a Religione e potere, ai Lunedi filosofici che hanno lasciato un segno importante nella cultura italiana e milanese.

Il Teatro alla Scala di Milano, le ha affidato due regie: nel 1981 *Variété* di Maurizio Kagel, diretto da Sandro Gorli e nel 1988 *L'elisir d'amore* di Donizetti, diretto da Giuseppe Patané.

Andrée Ruth Shammah è sempre rimasta fedele al proprio particolare stile e al proprio credo inventivo: quello di una realtà vissuta a contatto col mondo della fantasia e della favola, quello stesso che ritroviamo nel *Cavaliere di Re Arthur*, in *Peter Pan*, *Ondine*, *La vita, il sogno* e in *La ricerca del Graal*.

Per la RAI, ha curato le regie televisive di *Amleto*, *Macbetto*, *Edipus*, *Il malato immaginario*, *I promessi sposi alla prova*. Nel 2011 si aggiudica l'edizione italiana del prestigioso premio **Montblanc de la Culture Arts Patronage Award**.

Nel 2013 festeggia i 40 anni di carriera ricevendo un doppio riconoscimento per la migliore Direzione Artistica e la migliore Programmazione/Produzione del **Premio Franco Enriquez**, assegnato dall'omonimo Centro di Studi drammaturgici Internazionale.

Nel 2014 riprende il suo percorso di ricerca sui classici affrontando, con una nuova compagnia di giovani attori, **Gli Innamorati** di Carlo Goldoni e nel 2015 **Il Malato Immaginario** con Gioele Dix nel ruolo di Argan e Anna Della Rosa in quello della serva Tonina.

Nel 2016 realizza la regia di **Una Casa di Bambola** di Henrik Ibsen con Marina Rocco nel ruolo di Nora e Filippo Timi in quello di tutti e tre i personaggi maschili dell'opera.

E' inoltre: Ambrogino d'oro della città di Milano e Commendatore della Repubblica Italiana.